Anno VII. - N. 2437 Trieste, Lunedì 10 Settembre 1888 (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2437

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u: trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Telegrammi del „Piccolo"

Notizie d'Africa. ROMA 9. Il comandante Baldissera telegrafa da Massaua: Facendo seguito al mio telegramma di (?)ardì, aggiungo che gli abitanti dei dintorni di Keren e di Saati, avendo subito delle razzie da parte di Debeb, unitisi a Kaffel e il giorno 4 attaccarono Debeb, lo fugarono e gli ripresero il bestiame, uccidendogli pure un centinaio d'uomini ».

Il Diritto teme che Debeb torni alla carica con forze preponderanti.

Nozze Amedeo-Letizia. TORINO 9. Queste hanno luogo a Moncalieri le feste organizzate per la partenza della principessa Letizia. Una serenata sarà eseguita sul piazzale del castello e tutte le vie e le colline circostanti saranno illuminate. Grande numero di torinesi sono partiti stamane per Moncalieri. Vuolsi che il papa abbia proibito al cardinale Alimonda di unire in matrimonio il duca d'Aosta colla principessa Letizia e che la cerimonia religiosa sarà compiuta dal canonico ... Sono attesi stasera i sovrani. Interverranno pure il presidente del Senato Farini, il presidente della Camera Biancheri, i ministri Crispi, Brin, Bertolè e Boselli, il generale Menabrea ed il senatore Durando.

ROMA 9. Stasera con treno speciale i ministri, Bertolè-Viale, Zanardelli, Boselli, Magliani, Grimaldi e Saracco sono partiti per Torino.

MONCALIERI 9. Grandi manifestazioni di gioia e di ossequio alla principessa Letizia. La città e le ville sono imbandierate. Stasera si è fatta l'illuminazione generale del municipio. Fu presentato alla principessa Clotilde un indirizzo firmato da migliaia di cittadini. Fu commovente l'addio alla sposa alla sua partenza. La principessa fu accompagnata dal popolo fino al confine del territorio del comune.

TORINO 9. La principessa Matilde, il principe Girolamo e la viscontessa Benedetti con seguito sono giunti alle ore 4, ricevuti alla stazione dai principi Amedeo e Tommaso e dalle notabilità francesi. Una folla immensa li seguì plaudente fino al palazzo reale.

La città si fa sempre più animata. Gli addobbi di via Po e di piazza Vittorio per la festa dei fiori sono quasi ultimati. Stasera è giunta la duchessa di Genova madre.

Parecchie musiche suonano nelle piazze principali, altre percorrono le vie centrali. Si calcolano a 25 mila le persone arrivate; alla corsa dei velocipedi molta folla; al teatro Regio, ove si diede il *Faust* con felicissimo esito, vi assistette un publico numeroso e molte elegantissime signore.

I reali di Portogallo. MONZA 9. Sono arrivati i reali di Portogallo e furono ricevuti alla stazione dai sovrani.

Le proteste dei clericali. ROMA 9. E' assai favorevolmente commentato l'articolo della *Gazzetta di Voss* sull'attitudine assunta dai clericali tedeschi nella questione dei diritti dell'Italia su Roma. La *Riforma* osserva che l'articolo, evidentemente inspirato dal governo di Berlino, non potrebbe essere nè più liberale nè più esplicito, il che dimostra che il principe di Bismarck per ora non sente il bisogno di appoggiarsi ai clericali tedeschi.

Per l'esercito tedesco. BERLINO 7. Il foglio delle *ordinanze per l'esercito* publica un ordine di gabinetto riguardante la promulgazione del nuovo regolamento d'esercizio per la fanteria compilato per ordine del defunto imperatore Federico. Questo regolamento, mantenendo in pieno vigore la disciplina, l'ordine e l'istruzione tradizionali nell'esercito, è destinato a lasciare un margine più vasto per i bisogni del combattimento. L'imperatore ordina che il regolamento venga fatto osservare rigorosamente e punirà senza indulgenza qualsiasi trasgressione, congedando i colpevoli.

Due smentite. BERLINO 9. La *Post* e la *Norddeutsche* smentiscono le notizie corse circa una imminente publicazione delle disposizioni testamentarie di Federico III. La *Norddeutsche* poi dichiara infondata la notizia che Bismarck affiderà prossimamente ad altri il ministero del commercio.

I partiti. ROMA 9. La *Tribuna* giudica importante manifestazione politica la lettera del deputato Ferrari in risposta a quella del deputato Caldesi in cui viene fatta distinzione fra il partito radicale e quello dell'estrema sinistra ed il partito repubblicano essenzialmente rivoluzionario.

Tiratori viennesi. VIENNA 9. L'imperatore visitò la piazza del tiro a segno, ricevuto calorosamente dal publico.

Notizie telegrafiche.

L'Italia in Francia. PARIGI 8. Il *Temps* ha un articolo in cui, citando la lettera di Saffi, Fortis, Baccarini nelle Romagne, confessa che la Francia non ha nulla da sperare dai republicani italiani. Fra l'Italia e la Francia non esistono ormai quistioni di simpatia, ma questioni di interessi, da risolversi ...te.

XX Settembre. ROMA 8. Le associazioni ... commemoreranno il 20 settembre con una passeggiata a Porta Pia, muovendo da Piazza del Popolo. Alla sera vi sarà una fiaccolata. Le Associazioni republicane si asterranno dal partecipare alla patriottica dimostrazione.

Alfonso XIII non potrà regnare. MADRID 8. Secondo la *Correspondance de l'Est*, il piccolo Alfonso III non potrà vivere tanto da poter regnare sulla Spagna a cagione di un male organico. Perciò si starebbe combinando ora la conciliazione fra la famiglia reale spagnola e Don Carlos. Questi rinuncerebbe ad ogni pretesa al trono di Spagna; ed il figlio di lui Don Yaime si prometterebbe sposo con Maria de las Mercedes, principessa delle Asturie, figlia maggiore di Alfonso XII, la quale compie l'11 di questo mese, otto anni; don Yaime ne ha 18.

Rivista marittima a Cherbourg. - Un cannone da 155. PARIGI 8. Alla rivista marittima dei 12 prenderanno parte le corazzate di primo ordine *Marengo*, nave ammiraglia che leverà bandiera del capo dello Stato, *Océan* e *Sufren*, l'incrociatore-torpediniere *Epervier*, l'avviso-torpediniere *Dague*, l'avviso *Elan* e parecchie torpediniere della difesa mobile di Cherbourg. — Il ministro della guerra trovasi oggi a Fontainebleau col governatore militare di Parigi, coi generali presidenti del Comitato di artiglieria e del Comitato del genio, col capo di stato maggiore, ecc., ecc., per esperimentarvi un affusto Truc armato di un cannone da 155.

Due nuovi cavalieri dell' Annunziata. Un ponte di ferro in 45 giorni. ROMA 8. In occasione del matrimonio del Duca d'Aosta colla principessa Letizia, il re nominerà cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata il ministro Crispi e l'on. Farini, presidente del Senato. — La ditta Schrske e Terrier, costruttrice, unitamente alla Società Romana per le corse di cavalli alla Torre di Quinto, propose al governo di costruire, in soli 45 giorni, un ponte metallico che dia accesso ai terreni della Torre di Quinto, per rendere possibile in quella località le corse di cavalli e la grande rivista militare di 40 mila uomini in onore dell'imperatore Guglielmo. Secondo questa proposta, la Società delle corse pagherebbe del proprio 200,000 lire, ed il Municipio di Roma 150,000 lire per i lavori di costruzione del ponte.

Due medaglie. ROMA 8. Il Municipio di Roma ha fatto coniare presso questa zecca due medaglie d' oro, le quali verranno inviate al primo ed al secondo borgomastro di Monaco in ricordo riconoscente delle gentili accoglienze fatte al prosindaco di Roma, marchese Guiccioli, in occasione delle feste centenarie in memoria di Luigi I.

Un complice di Rocchini. PARIGI 8. Fu arrestato e tradotto a Sartena un certo Tomassini sergente di fanteria che mandò i 1000 franchi al Rocchini affinché uccidesse i fratelli Cartucci, contro i quali nutriva un odio di famiglia. In quanto al brigadiere di artiglieria che sarebbe stato complice anche lui, non esiste, così dicono i giornali francesi.

Un curato ucciso alle grandi manovre. PARIGI 8. Nelle grandi manovre che ebbero luogo ad Amaulis, in Brettagna, l'abate Beauvais, curato del comune, mentre assisteva alle esercitazioni militari, ricevette una palla di moschetto nel dorso. Si crede che questa palla, proveniente dal fucile di un soldato di fanteria, fosse destinata a qualche ufficiale a scopo di vendetta. Venne aperta una inchiesta.

Suicidio di un banchiere. PARIGI 8. Levy Biaz, banchiere notissimo a Parigi, si suicidò buttandosi nel lago di Saint-Cuenfa, presso Ville-Avray.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna nuova — Leva il sole ore 5 37 tram. 6,17. Oggi S. Nicolò da Tol. Domani San Preto — Termom. C. ore 7 ant. 21.,5 2 pom. 16 5 Alt bar 757.6.

Le corse dei velocipedisti. Se il primo giorno lo spettacolo nel Campo delle corse era stupendo, ieri lo era più ancora. Il concorso del publico é stato straordinario. Migliaia di persone nelle tribune tutto all'ingiro della pista, nel centro una massa di gente allegra, plaudente, stipata. Una grande quantità di forestieri.

Nei primi posti la parte elegante, eletta; le toelette delle signore non avrebbero potuto essere di più buon gusto. Le colline circostanti anche ieri erano seminate addirittura di gente; la strada che conduce a Barcola non si potrebbe descrivere. Però con tutto quel movimento di carrozze, di calessi, di *phaetons*, di *broughams*, di *tramways*, di *omnibus*, di carrettelle, di cavalli, non successe alcun inconveniente.

La giornata era calda, il cielo ora bello ora annuvolato. Sul tardi sopraggiunse un po' di vento che andò man mano rinforzandosi ed arrivò al punto da disturbare veramente per bene. Ma allora lo spettacolo era alla fine e del tiro birbone il publico s'infischiò.

In complesso un risultato felicissimo, tale da poter stare a paragone di quelli dei più grandi centri.

***

La prima notizia che avemmo all' entrare nella pista, fu spiacevole. Il vincitore di sabato, Xam, non sarebbe corso. Causa un' enfiagione ad un ginocchio, sorvenutagli durante la giornata.

Dicesi che non fosse completamente ristabilito da una caduta fatta un mese fa, e che il lavoro di questi giorni abbia influito svantaggiosamente sulla parte offesa. La mancanza di questo campione scemava l'interesse delle corse cui avrebbe dovuto prender parte, e specialmente dell' ultima.

Apprendemmo poi che nemmeno il Cornuda da Treviso, di cui si dice un mondo di bene, si sarebbe misurato, non essendosi potuto riparare i guasti alla sua macchina, guasti che già il primo giorno lo tennero lontano dalle gare.

La sfilata venne eseguita con la stessa esattezza di sabato. Aveva però un' attrattiva di più, ché, a completarla, si prestò l'eterno feminino nella persona della signorina Gessi. Disinvolta, impassibile sotto agli sguardi scrutatori di migliaia d'occhi, montava graziosamente un triciclo e pareva nata fatta per quel lavoro.

Dopo la sfilata seguì, fuori programma, la corsa di decisione per il campionato, che sabato ebbe esito negativo. Due soli, fra i quattro *campionanti* del giorno innanzi, si presentarono allo *start*, il Depangher cioè e il Brass. Güttner e Klampferer pare ne avessero abbastanza delle peripezie giá subite.

La corsa fu interessante, perchè ambidue i competitori giocavano d' astuzia. Ognuno di essi avrebbe voluto sorvegliare il compagno, per modo che seguitarono un bel pezzo a correre a lato. Ne venne di conseguenza lo scapito nella velocità, tanto vero che i minuti 6.29¹/₅ impiegati sabato dal Depangher a percorrere i 3500 metri, divennero ieri 7.48³/₅ per il Brass, che giunse primo e venne proclamato campione del Veloce Club Triestino.

La corsa di velocità, prima del programma, ebbe a sostenitori il Kiefisch di Pordenone, il Mlaker di Graz, il De Pauli di Udine e il Weiner Giuseppe di Vienna: tutti già conosciuti per aver corso anche sabato. I settentrionali, ci si passi la definizione a vantaggio della chiarezza, ammaestrati dagli esiti del giorno prima, sembrava si risparmiassero. Il De Pauli, considerando che la corsa durava poco (3 giri) prese subito la direzione, poi si lasciò passare dal Mlaker, ma per poco, chè giunse primo, avendo percorso metri 1050 in m. 1.53¹/₅. E' un bel *record*. Arrivò secondo il Mlaker, terzo il Weiner Giuseppe di Vienna.

Il campionato del litorale, titolo abbastanza sonoro, invogliò cinque corridori, e precisamente: Leban e Olivo da Trieste, Depangher da Capodistria, dott. Givovich da Fiume e Braida da Udine. - Come si vede, diverse erano le *contrade* che volevano conquistare la *piazza*. La corsa ebbe vicende non poche. Il dott. Givovich si mantenne alla testa i tre primi giri, seguito dal Depangher e dal Leban. Il Braida intanto sorvegliava da una quarta posizione le mosse nemiche. Poi il dott. Givovich perdette terreno e tanto da divenir terzo. Quarto finì poi, quando il Braida passò tutti e vinse, oltre alla corsa, anche il premio di traguardo, che toccò primo nove volte. *Record:* metri 4200 in minuti 7.49¹/₅.

Dopo questa corsa il monociclista Turchiarullo riscosse applausi non pochi per i suoi esercizi. Peccato che le condizioni alquanto infami della pista gli abbiano impedito di farsi valere maggiormente.

Nel *Handicap* a resa di distanza arrivò primo il De Pauli di Udine, quantunque gli fosse stato assegnato un percorso maggiore. In brev' ora il vantaggio degli altri scomparve. Giunse secondo il Mlaker di Graz, terzo il Weiner di Vienna. Si osservò in questa corsa che al triciclo concorrente si sarebbe dovuto concedere vantaggio maggiore. Un triciclo, per quanto leggero, resta sempre un triciclo e la sproporzione fra esso e i bicicli è importante assai.

Veniva quindi la corsa di consolazione, per gli ultimi arrivati in quella d'incoraggiamento di sabato. Vinse il Castelfranchi, che fin dal primo giro si mise innanzi; venne secondo il Grego, terzo il Cattich. *Record:* metri 1750 in m. 3.45²/₅.

L'ultima corsa, la più importante, attesa con ansia dal publico intero come quella che doveva rivelare la preponderanza dell'uno o dell'altro dei migliori corridori, s'ebbe otto partecipanti e nominatamente Margoni, Depangher, Kiefisch, Leban, Mlaker, De Pauli, Braida e Weiner. Si trattava di 30 giri, pari a 10 chilometri e mezzo e c'era, per provocare la velocità, l'attrattiva del premio di traguardo. A poco a poco le file dei concorrenti si diradarono. Leban scende dopo l'ottavo giro, Kiefisch dopo il dodicesimo quindi Weiner, per modo che al quindicesimo restano a contrastarsi la palma, Mlaker, Braida, Depangher, Margoni e De Pauli. Questo ultimo, che pareva ci tenesse al premio di traguardo si mise subito alla testa. Mlaker che veniva secondo lo sorpassò più volte ma, proprio sotto alla giuria, Depaoli sempre aumentava la sua corsa, e passava primo la sacramentale funicella. Ciò divertiva immensamente il publico dei primi posti che voleva scorgere nella manovra dell'udinese alquanta malizia. Braida che sempre si teneva terzo, al ventesimo giro passò primo ma rallentò subito per ritornare alla posizione primiera. Depangher e Margoni intanto, seguivano a distanza non lieve.

Al ventesimosesto giro, presso alla tribuna dei secondi posti, De Paoli, avendo trascurato di seguire coll'occhio il suo percorso, incespicò in un mucchio di ghiaia o polvere di carbone che fosse e cadde. Mlaker che lo seguiva immediatamente gli fu sopra con la sua ruota e cadde anche esso. Fu un urlo. Si temevano disastrose le conseguenze di queste cadute ma, fortunatamente, le paure furono di breve durata. Mlaker, rimessosi subito venne alla giuria e cambiò byciclo. De Pauli, colto da un principio di deliquio, si rinfrancò tantosto e comparve, a piedi, sul palco della giuria. Intanto Braida correva sempre e correvano pure Depangher e Margoni i quali, per l'accidente occorso ai caduti, divennero con grande loro meraviglia, secondo e terzo. Mlaker, per quanto avesse fatto presto la sostituzione di macchina non giunse che quarto. Così ebbe fine questa corsa e fu peccato, chè, quando appunto l'interesse si faceva maggiore, mancarono al Braida i concorrenti seri.

Fu peccato pel De Pauli, che perdette anche il premio di traguardo, quantunque lo avesse vinto già al ventesimo giro. Fu peccato pel Mlaker, che addimostrò resistenza non comune ed eccellente scuola. - Fu peccato infine pel publico che, in luogo delle vive emozioni d'una corsa contrastata, s'ebbe quella penosissima della incertezza per la sorte dei caduti.

Riassumendo, troviamo che Udine e Bologna riportarono la palma. Troviamo che i settentrionali non si lasciarono avvilire dalla sorte loro avversa e combatterono sino all'ultimo perdendo con onore. Troviamo che il publico fu largo di ovazioni ai vincitori che, certo, ne serberanno lungo e grato ricordo. Troviamo che i velocipedisti triestini non vinsero alcun primo premio quando corsero con gli ospiti. Ma chi vorrà condannarli quando tenga conto delle strade che non abbiamo?

***

Alle 8 e mezzo, i velocipedisti tutti, ospiti e nostri, erano invitati a banchetto dalle Direzioni del Veloce Club e della Previdenza.

Al banchetto di 70 coperti, non mancarono i brindisi.

Il signor Angelo Forti accennò agli escavi romani di Barcola, ricordando il terreno ove si tenevano anticamente i ginnici ludi.

Il sig. Bartek fece un elogio alla Direzione del Veloce Club e brindò ai velocipedisti italiani.

Muzzatti da Udine parlò efficacemente a nome de' velocipedisti del regno limitrofo.

Klampferer brindò al presidente del Veloce Club di Udine.

La riunione, improntata alla cordialità ed all'armonia più serena, suggellò degnamente la bellissima festa.

Società di M. S. fra agenti in manifatture. La bella giornata e le corse velocipedistiche presentavano ieri un attrattiva troppo possente perchè anche i signori agenti in manifatture potessero resistere alla tentazione di recarsi a San Bortolo piuttosto che al loro congresso indetto nella sala dell'Operaia.

Andato perciò deserto, il congresso sarà tenuto domenica prossima.

Esposizione pomologica di Vienna. La Società agraria raccomanda a tutti coloro che intendono prendere parte a questa mostra, che avrà luogo li 29 settembre, di insinuarsi all'ufficio sociale, senza altro ritardo, per la definitiva partecipazione. I regolamenti per la mostra vengono rilasciati dalla Società agraria.

Biglietti italiani falsi. Leggiamo nel *Resto del Carlino* di Bologna:

Sono in circolazione molti biglietti falsi da L. 5, dei quali qualcuno venne sequestrato anche nella nostra città.

I biglietti falsificati portano la serie 21 numero 1450 e serie 49 numero 044590. Contrassegni per riconoscerli, anche da individuo non troppo pratico, sono la carta più grossolana, della quale sono composti, l'incisione in alcune parti non troppo nitida, e sopratutto che non trasparisce in essi il 5 di mezzo.

Avviso ai commercianti e specie ai cambiavalute.

Tito Ricordi. I giornali di Milano ci recano il triste annunzio della morte di Tito Ricordi, il celebre editore musicale, il valente continuatore della grandiosa azienda fondata dal padre suo Giovanni, ottimo musicista e lodato disegnatore.

Era amicissimo di Giuseppe Verdi, il quale, durante l'ultima malattia che trasse al sepolcro il povero Ricordi, si recò più volte espressamente a Milano e volle essere informato quotidianamente del corso della sua malattia.

Tito Ricordi era nato nel 1811.

Un parroco che diventa canonico. Il nostro corrispondente da Muggia ci scrive in data di ieri:

Ieri il rev. Don Mecchia, un buon sacerdote che da ben 40 anni copriva la carica di parroco di Muggia e ch'era molto amato dai suoi fedeli, venne accompagnato, al suono della banda cittadina, da una gran folla fino alla porta della città, dove Don Mecchia salì in carrozza per essere condotto a Capodistria, dove va ad occupare l'ufficio di canonico. Al venerando prete vennero fatte cordiali dimostrazioni, a cui egli, commosso oltremodo, con le lagrime agli occhi, rispondeva ringraziando.

Le gite di ieri. Ieri nel p. meriggio col piroscafo *Egida* partirono alla volta di Barcola 238, coll'*Istriano* 340 persone; per Isola in gita di piacere col piroscafo *Aida* 96.

Coi treni ferroviari delle ore 2 pom. di qui partirono per Cormons e stazioni intermedie 240 gitanti. Per Divaccia 120.

Morte improvvisa. Il signor Leopoldo Hirschel, socio della ditta Hirschel e Lackenbacher, l'altra sera, rincasato verso le 11, accusò un'indisposizione. Ven-

I CAVALIERI DELLO SPILLO

78 Romanzo di SPRADEL.

— I francesi dei quali parlate sono passati da Milden prima di venire a Midlant?

— Non saprei rispondervi, replicò Ottavio e non so d'onde abbian preso. Il signo Raymond mi aveva dato l'appuntamento in questa ultima città. Ma, aspettate un po' — disse esitando e cercando di richiamarsi i suoi ricordi — sì, Raymond e la sua famiglia devono esser passati da Milden, poiché deve essere là che Raymond ha salvato la vita alla mia guida; almeno così mi è stato detto da lei stessa.

Di pallido, Sam Red diventò terreo, e gettandosi in ginocchio e a braccia aperte, gridò:

— Perdono, perdono! non sono io, fu... é, no... voglio dire...

Pietro Rougemont non poté trattenersi dalle risa e dal dire:

— Tu non hai bisogno di dir bugie, ragazzo mio, io ti avevo riconosciuto da lontano, e Pontiac e Gedeone del pari, sii certo, ti avean riconosciuto. Non ti si può sbagliare, almeno per qualche tempo ancora. Lo sfregio che ti fece sulla faccia il frustino di Nhali, ti rende riconoscibile anche in mezzo ad una folla sterminata. Tu sei fuggito da Milden nella vettura di quell' emigrante, mentre la città era accerchiata dai cavalieri Ku Klux. Ecco la soluzione di un problema che mi dava molto da pensare. Non c' è scampo, ragazzo mio, tu hai un vecchio conto da regolare coi nostri amici; hai rubato dei bovi ed hai insultato la figliuola di un capo. Devi intendere da te che tutto ciò bisogna pagarlo; sei stato assai stolto di venire a gettarti nella gola del lupo.

Ma Sam Red non l' udiva neppure, tanto era il suo terrore. Due indiani, ad un cenno di Gedeone, si erano impadroniti di lui.

— Non l'uccidete — disse Rougemont — non l'uccidete! Contentatevi di punirlo. Una scarica di frustate, e poi mandatelo a farsi impiccare altrove.

Gedeone si alzò dicendo:

— Pietro, voi volete che questa canaglia viva; credo che abbiate torto. Vedrete che un giorno o l'altro dovete pentirvene.

— Non per nulla — diceva una voce canzonatoria e allegra, quella di Chalopain, il quale lasciate le facende cui attendeva nell'interno di una delle dette capanne, si era fatto avanti - non per nulla ma vedrei senza il più piccolo scrupolo ciondolar dalla cima d'un' antenna quell'individuo. Sono di opinione che..

— Nessuno domanda la tua opinione - disse severamente Rougemont. - Occupati di ciò che ti riguarda. Sappi, o Chalopain, che la vita d'un uomo é sacra; non gli si deve togliere che nel caso di legittima difesa. Egli è un marrano un miserabile, un ladro, ma ha tirato contro di te, contro di noi? No: dunque a lui s'infligga il castigo dei ladri, e si lasci libero. L'ora della giustizia sonerà anche per lui, come per coloro che commettono dei delitti.

— Sia pur fatta la volontà vostra, Pietro, - ripetè Gedeone, - ma è una debolezza, della quale son certo che avremo luogo di pentirci.

I due indiani che si erano impadroniti del meticcio, lo spogliarono dei suoi abiti e lo attaccarono ad un palo di ferro. Si armarono quindi di un lungo staffile di cuoio di bufalo intrecciato, ed ora l'una ora l'altra di quelle dure correggie caddero terribili sulle reni e sulle spalle di Sam Red.

Alla prima staffilata, il meticcio gettò un vero grido di belva; poi, delle grida acute, strazianti; infine venne a mancargli la voce, rovesciò indietro la testa e perse affatto la conoscenza. Gli staffili percotevano una massa inerte.

— Basta - disse Rougemont, stendendo una mano, e reprimendo un movimento di repulsione — basta così o lo ucciderete. Gedeone ve ne prego - e la sua voce prese un tono di autorità — fate sciogliere quel disgraziato, non posso sopportare questo spettacolo. *(Continua)*

fu subito chiamato il dott. Guastalla, ma quando questi giunse colà non gli rimase altro cómpito che di constatare il decesso del disgraziato, avvenuto, a quanto pare, in seguito a vizio cardiaco.

Anfiteatro Fenice. Il publico domenicale, in numero piuttosto scarso, si è lasciato entusiasmare dalle facili melodie della *Norma* ed ha applaudito tutto e tutti con frenesia. Massime la sig.a Agresti ebbe moltissime chiamate.

L'ultima della *Norma* ha luogo domani.

Politeama Rossetti. Un bellissimo teatro ier sera. Tutti gli artisti applauditi con vero calore domenicale, esecuzione inappuntabile, divertimento su tutta la linea. Il loggione se l'è goduta una mondo con i due *clowns* Paul e William ed anche con Renz. Ammiratissimi gli stupendi cavalli, apprezzato come si meritava le *lunghe guide*. La signorina Edvige Broce molto graziosa e brava.

La compagnia milanese Caravati, Cavalli e Barracani darà, come già annunciammo, all' Anfiteatro Fenice, un corso di dodici rappresentazioni, ad incominciare da sabato p. v. 15 corr. Della compagnia, com'è noto, fa parte il signor Gaetano Cavalli, che si dice l'unico imitatore di Ferravilla. Oltre alle comedie e ai *vaudevilles* del repertorio milanese, si daranno, sotto la direzione del coreografo signor Ettore Barracani, dei *divertimenti danzanti*.

C'è all'uopo una coppia danzante, nonchè quattro mimi ed otto ballerine.

Malattie contagiose. Dalle ore 2 pom. del 2 alle ore 2 pom. dell'8 settembre.

Colpiti: vaiolo 21, vaioloide 1, varicella 3, scarlattina 1, difterite e croup 1, febre tifoidea 1.

Morti: vaiolo 3, difterite e croup 1.

La fine di due epilettici. Giovanni Valentin era un giovanotto di 24 anni, da Trieste, abitante in via della Bora N. 1, il quale aveva la grande sventura di essere affetto da quel bruttissimo male ch'è l'epilessia.

Iermattina, alle 7, egli stava pescando, al molo San Carlo, quando, colto da un assalto epilettico, cadde in mare. Il giornaliero Stefano Mars che colà si trovava, senza indugio si gettò in mare per salvarlo, ma non riuscì ad estrarre che un cadavere.

Si mandò a chiamare il dott. Strasser, il quale constatò la morte. Le guardie ordinarono poscia che la salma venisse trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto, ciò che fu fatto mediante il carro dell'impresa Zimolo.

— Iermattina alle 8, nei pressi della casa Eichhof sulla via che conduce a Miramar, il cocchiere Giuseppe Bisciak, alle dipendenze del signor Springer, da Roiano, d'anni 58, fu colto da un assalto epilettico. Caduto a terra, il disgraziato rimase all'istante cadavere. Alcuni passanti avvertirono subito del triste fatto le guardie di publica sicurezza, le quali fecero chiamare il dott. Florio. Questi constatò il decesso avvenuto per apoplessia. Il cadavere venne trasportato nell'abitazione al N. 2 in via Montorsino.

Conchiuso di desistenza. Nel luglio scorso abbiamo narrato il fatto di quel presunto tentato avvelenamento per opera di certo Antonio Spazzapan, il quale Spazzapan venne anche arrestato, in seguito all'accusa sollevata in di lui confronto. Però la procedura incamminata contr'esso sortì un esito negativo ed il Tribunale provinciale con suo conchiuso di data 26 agosto p. p. desisteva dall' accusa in confronto dello Spazzapan e lo rimetteva in libertà.

Cavallo imbizzarrito. L' altra sera, alle 8, un calesse ritornava da Miramar conducendo in città quattro persone.

Ad un tratto il cavallo si adombrò e datosi a fuga precipitosa fece rovesciare la vettura. Fortunatamente le persone che si trovavano nel veicolo furono in tempo di spiccare un salto. Una signora però, nel saltare, cadde a terra e riportò una contusione ad un braccio. La vettura ebbe pure qualche guasto.

Delirium tremens. Certo Francesco Cellotti, d'anni 64, abitante al terzo piano della casa N. 3 in via San Francesco, ieri, durante tutta la mattina, gironzava per le strade della città attirando dietro a sé, causa il suo contegno da ebete, un codazzo di curiosi. Il povero diavolo, evidentemente, dava in ciampanelle, e i monelli se la spassavano dei suoi discorsi senza senso comune e de' suoi atti bizzarri. Le guardie, a far cessare quello scandalo che si era prolungato anche un po' troppo, accompagnarono il Cellotti alla sua abitazione. Colà minacciava di uccidere i propri parenti. Chiamato poi il dott. Spadoni, questi, vedendo che si trattava di un caso di *delirium tremens* (e si sapeva infatti che all'individuo in questione piaceva molto la *bibita*), ordinò che lo si trasportasse all'ospedale. Il che fu fatto mediante vettura da due infermieri della compagnia del Treves, ch'erano stati pure mandati sul luogo.

Male improviso. Iermattina alle 7, un giovane, forastiero all'apparenza, transitando per via del Corso, colto da malore improviso, cadde a terra privo di sensi. Sorretto da un militare e da un civile, fu accompagnato alla farmacia Rovis, dove ebbe i necessari soccorsi. Poi, completamente ristabilito, se ne andò per i fatti propri.

Il calcio di un cavallo. Il villico Bortolo Mastel, d'anni 53, da Voiscizza (Sesana) iermattina scendeva con la sua carretta la strada di Prosecco, quando il cavallo, forse per dimostrargli la sua riconoscenza, gli afferrò un calcio così potente da fratturargli la gamba destra. Il povor'uomo dovetse ricoverarsi all' ospedale, ov'ebbe le necessarie cure dal dott Marcus, e dove fu accolto poi nel quarto ripartimento.

Povera vecchia! In via della Barriera, ieri, nelle ore del pomeriggio, fu trovata distesa a terra, gravemente ammalata, una povera vecchia sottuagenaria: certa Teresa Cuzzi, da Trieste, abitante in via di Riborgo N. 6.

Una guardia di publica sicurezza accompagnò la sofferente all'ospedale.

Nefandezze senza nome. Ieri mattina alle ore 11 un barbiere che tiene bottega in via della Scalinata N. 2, con lusinghe invitava nella retrobottega una ragazza di sei anni e mezzo ed ivi tentava a danno della poverina la più vigliacca delle violenze.

Alcuni passanti, attratti dalle grida della bimba, avvertirono la famiglia di lei, la quale, accorsa tosto colà, tempestò di pugni e percosse quell'essere infame e lo consegnò poi alle guardie.

Ragazzo caduto in mare. Ieri, alle due del pomeriggio, il ragazzo di 10 anni Giovanni Pecar, camminando al Molo del Sale, per propria inavvertenza cadde in mare.

Il facchino Lodovico Schrott mosse in aiuto del pericolante, riuscì ad estrarlo sano e salvo.

Ubriaco caduto. Completamente ubriaco, certo Giovanni Vesnardo, d' anni 45, da Trieste, iermattina alle otto, transitando la via degli Armeni, cadde a terra e si ferì al capo piuttosto gravemente.

Accompagnato alla farmacia Serravallo, ricevette colà le prime cure, dopodichè, mediante vettura, fu accompagnato allo spedale.

In rissa. All' ospedale presentavasi ieri certo Giovanni Machnig, d'anni 32, facchino, abitante in via dei Gelsi N. 2 per farsi medicare una ferita alla mano sinistra. L'aveva riportata in una rissa di cui non si conoscono i particolari.

Medicato dal dott. Spadoni, venne poi accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso con fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Pasta al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1195.

Corrispondenza aperta. Signor C. P. - Posto che c'è un corpo di guardia in quei pressi, é meglio di tutto rivolgersi ad esso direttamente.

— Ad un *Lettore costante* qui. Ci pare che per Trieste non sia necessario il *memento*.

Ogni giorno una. La signora Y. e la signora Z., di cui tutta la città conosce l'avversione reciproca, si incontrano in una sala.

Vedersi ed abbracciarsi fu un punto solo.

— Vi credevo in disgusto — disse ad una di esse un'amica.

— E' vero, ma la poveretta è divenuta talmente brutta, che non posso più tenerle il broncio.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Circo Krambser (Ore 8 Rappresentazione
ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk
Editore e redattore responsabile A. Recco.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio d' amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra.

Si ricerca un ragazzo dai 15 ai 17 anni, di buona famiglia, per la distribuzione di stampati. Rivolgersi all'amministrazione del «Piccolo» via Nuova 21.

Ricercasi cameriera di casa privata per Italia, viaggio pagato. Agenzia via Campanile 1, Piazza Pontero sec. (739)

Giovane e ragazzo ricercasi per negozio terraglie. Indirizzo al Piccolo (798)

Un onesto e capace giovane di negozio pratico nel rame ricerca il negozio Viennese Reiss. (792)

Una sucea tedesca cerca collocamento qui o fuori. Via Carintia N. 17, IV piano (791

Una brava sucea tedesca cerca collocamento. Indirizzo al «Piccolo» (788)

Un capace scatolaio, che potesse lavorare a giornata, trova pronta occupazione al Negozio Viennese Reiss. (792)

Uno o due scolari troverebbero vitto e alloggio presso distinta famiglia. Informarsi al «Piccolo» (775)

Uno o due scolari troverebbero vitto ed alloggio presso famiglia abitante vicino la scuola reale comunale. Indirizzo al «Piccolo» (800)

Affittansi eleganti stanze-pensione ammobiliate, casa signorile. Indirizzo «Piccolo» (702)

Affittasi stanza ammobiliata con sosto, per studenti. Acquedotto N. 7 (745)

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. Acquedotto 9. (744)

Affittansi stanze bene ammobiliate, casa signorile. Indirizzo «Piccolo». (725)

D'affittare 1 o 2 eleganti stanze ammobiliate, eventualmente anche per scrittoio. Corso 28, II piano. (790)

D'affittare in via S. Francesco N. 6, sorte magazzine medie, a volte (786

Una buona famiglia prenderebbe in alloggio studenti ed affitterebbe una oppure due stanze ammobiliate. Indirizzo al «Piccolo» (786)

Da vendere buonissime fucile Lefouschè. Negozio bastoni, Acquedotto 3. (768)

Pittore ungherese vende 50 bei quadri, già dipinti a Trieste, a prezzi modicissimi. Via Giustinelli 3, pianoterra. (793)

Lanterna magica, bellissima, vendesi. «Piccolo» (789)

LEO LUZZATTI

spirò questa notte dopo breve malattia.

I superstiti congiunti partecipano tale dolorosa notizia agli amici e conoscenti.

Cervignano, 9 settembre 1888.

Si prega di considerare il presente annunzio quale partecipazione diretta.

Isidoro Lackenbacher, in nome pure dell' assente famiglia **Hirschel,** partecipa agli amici e conoscenti che questa mane, alle ore 2, cessava di vivere improvvisamente il signor

LEOPOLDO HIRSCHEL

Socio della Ditta Hirschel & Lackenbacher

I funerali del caro estinto avranno luogo lunedì 10 corrente alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dal N. 12 in via S. Nicolò.

TRIESTE, 9 settembre 1888.

Da vendere caratelli usati di Marsala e Malaga Rivolgersi Demonisco Costa, Corso. (778)

Vendesi un pianoforte usato a modico prezzo. Indirizzo «Piccolo» (688)

Mancia generosa a chi riportasse al N. 33 via Boschetto cane inglese «Hester» di pelo lungo, bianco nero, smarrito venerdì sera, senza collana (773)

Fu smarrito dalla via Dogana alla via Carintia un braccialetto di oro. L'onesto trovatore che lo porterà al «Piccolo» sarà generosamente ricompensato. (797)

Fu smarrita una chiave inglese, da porta. Mancia portandola al «Piccolo» (787)

Heine's Werke Illustrirte Prachtausgabe neu, verkaufen. «Piccolo» (783)

Mazzo di fiori! Ritirate lettera. (796)

Tersicore. Chiozza 5. Durante mese settembre seralmente istruzione danza ore 8. (686)

Sala Terrente 16. Oggi lezione 8—10. — Maestri Kostner Medugno. (751)

La mendaressa che abitava in via Stadion, si è traslocata in Piazza della Borsa 10. (788)

Promesse Banca ipotecaria ungherese estrazione 15 settembre, vincita 100.000, vendonsi fiorini 1.60, comprese bolle, dal cambia valute Michelangelo Levi e C., Piazza della Borsa.

PROMESSE Tibisse f. 100.000 a f. 2.50, Banca Ipotecaria f. 100.000 a f. 2, Estrazione 15 settembre. Vende cambio valute Giuseppe Belaffio.

Igiene della pelle.

E' detto e confermato che i cosmetici in generale rovinano col tempo la pelle, rendendola ruvida e rugosa. Il miglior cosmetico è l' aqua fresca, specialmente se usata sia nei lavacri come al bagno in uno ad un sapone finissimo di toeletta come il «SAPOL» che è deleificente, antisettico, che oltre rendere la cute morbida e vellutata, guarisce e previene qualsiasi malattia della pelle. — Vendesi a L. 1.35 il pezzo nella farmacia J. Serravallo, Piazza Cavana ed in tutte le farmacie, chincaglierie e profumerie del regno d'Italia.

OVATTA BRUNS

tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella

Farm. SUTTINA, (Foraboschi) Corso N. 3, Trieste Telefono N. 3. (858)

LACCA PER LUCIDARE I PAVIMENTI

inodora, durevole e si asciuga istantaneamente
Inventore FRANZ CHRISTOPH

Per le sue qualità pratiche e facilità d'adoperarla, questa lacca è molto adattata per lucidare da sè stessi i pavimenti. Dopo due ore le stanze si possono riadoperare. Questa lacca si trova pronta in diversi colori (che coprono come i colori ad olio) e incolora (cioè semplicemente lucidante). Striscie di campioni e istruzioni per l'uso si trovano nei depositi.

FRANZ CHRISTOPH
inventore ed unico fabricante della genuina lacca da lucido per pavimenti.

(5124)

Deposito in **Trieste: Luigi Battistutta,** Via Belvedere 15.
Spedizione diretta per posta soltanto in quelle città che non hanno depositi
per 31 metr. quadr. (2 stanze piccole) fior. 5 } *franco in tutta*
» 45 » » (2 » medie) » 7 } *l'Austria - Ungheria*

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti i giorni non festivi della settimana dalle 9 ant., alle 12 m.; la Domenica dalle 10 alle 12 mer. **Interesse sui libretti 3%.**

PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 ant. alle 12 merid:

Importi sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3 1/2 0/0

ANTICIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi. sino a f. 1000 5%.
Per importi maggiori in conto Corrente 4 1/2 %.

MUTUA denari verso ipoteche sopra stabili di Trieste, interesse da convenirsi. (1890)

Trieste, 2 dicembre 886.

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongrois)
—SEDE IN BUDAPEST—
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati

Assicura verso modici premi contro i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali di cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli; contro le disgrazie accidentali sulla vita dell'uomo in tutte le più facili combinazioni.

Danni pagati da lla società dalla sua esistenza: f.23, 374,422.77.

Rappresentante Generale in Trieste per Trieste, Istria, Dalmazia e Gorizia

CARLO HERMET
Ufficio: Via Nuova Num. 11

ISTITUTO VACCINOGENO

Nel mio istituto vaccinogeno in Molin Grande N. 3, pratico ogni giorno innesti con linfa di vitello, che il **servizio veterinario sig. Fadda avrà riscontrate perfettamente sane mediante la sezione cadaverica.** — Alla sezione dell' animale nonché alla raccolta del vaccino potranno assistere gl'interessati quando si inscrivano all'uopo dal farmacista sig. Suttina (Corso 25) presso il quale si trova pure il vaccino.

Le vaccinazioni hanno luogo ogni giorno non festivo dalle 2-3 pom. e dalle ... pom. Gratuitamente soltanto la prima ...

Dott. V. TEDESCHI

Porcellane, Maioliche Bronzi, VASI MAIOLICHE NUOVO ARRIVO

Generi con fiori, scrittura e doratura in una scelta mai vista a prezzi modici DA **S. BIERMANN „AU MAGNET"** Piazza della Borsa N. 3 TRIESTE.

Piatti per ... Giardiniere figure, Busti, ecc. SERVIZI per birra 1 brocca e 6 bicchieri completo f. 1

Num. 10 Via Farneto Num. 10
Straordinaria occasione
BARTOLOM. RUZZIER
successore di G. Gherschlak
stante il troppo quantitativo, ... stralcio, col 50 per cento sotto il prezzo di costo, una grandiosa partita **MOBIGLIE, SPECCHI, QUADRI,** ecc. rimarchevoli!
30 stanze da letto con Armadi ... porte e specchio!!
Stralcio reale - Via Farneto 10

R. DITMAR I. R. Priv. Fabrica di Lampade in VIENNA.

Lampada a lampo viennese 30'''
di R. DITMAR
(Patente 1888)

dà una fiamma sferica di un bianco abbagliante
enorme forza illuminante di 105 candele

accertato mediante misurazioni fotometriche dei Signori
Dr. L. WEBER, Professore alla Regia Università di Breslavia.
Dr. R. BENEDIKT, Docente all'i. r. Politecnico in Vienna.

Si accende, si regola e si spegne dal di sotto.
Costruzione e trattamento molto semplici, contiene petrolio da ardere 10 ore, più buon mercato di tutte le lampade di simile costruzione dell'interno e dell'estero.

GLI I. R. PRIV.
Beccucci „Meteora" di R. Ditmar con fiamma sferica
nelle grandezze di: 15''' 20''' 25''' 30''' 35''' 45'''
con forza illuminatrice di: 28 45, 66, 76, 120, 157 candele.
sopra lampade da tavolo, da appendere, bracciali, lanterne, ecc., di corrispondente grandezza in ogni forma ed a qualunque prezzo.
Tali beccucci ardono bene anche col pretrolio comune.

R. DITMAR - TRIESTE, Piazza Ponterosso 6, Palazzo Genel